

Previsioni di occupazione di medio-termine

Ottobre 2018

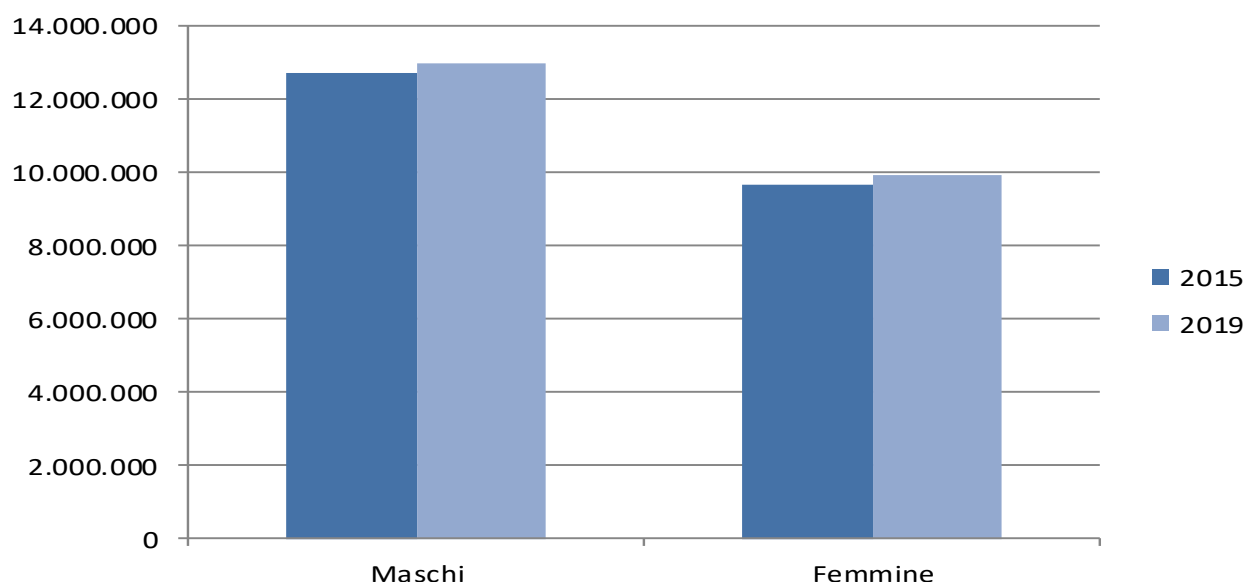
Il presente rapporto è realizzato da INAPP in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO ed è finanziato con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 Azione 8.5.6 Ambito di attività 1

Previsioni di occupazione di medio termine: analisi per genere e classi di età

1. Differenze di genere

Le prospettive occupazionali risultano eterogenee, innanzi tutto, per donne e uomini, come rende evidente la lettura della Figura 2.1 Infatti, per la componente femminile si prevede un aumento delle unità di lavoro da 9.654.980 nel 2015 a 9.943.290 nel 2019 e un incremento per quella maschile da 12.741.607 nel 2015 a 13.012.534 nel 2019. Questa tendenza, se non conferma quella presentata nello scorso Rapporto, che individuava una significativa caduta per gli uomini, sostiene invece la speranza di una ripresa strutturale dell'occupazione femminile.

Figura 1.1 Occupati per genere
(ULA; periodo di previsione: 2015-2019)



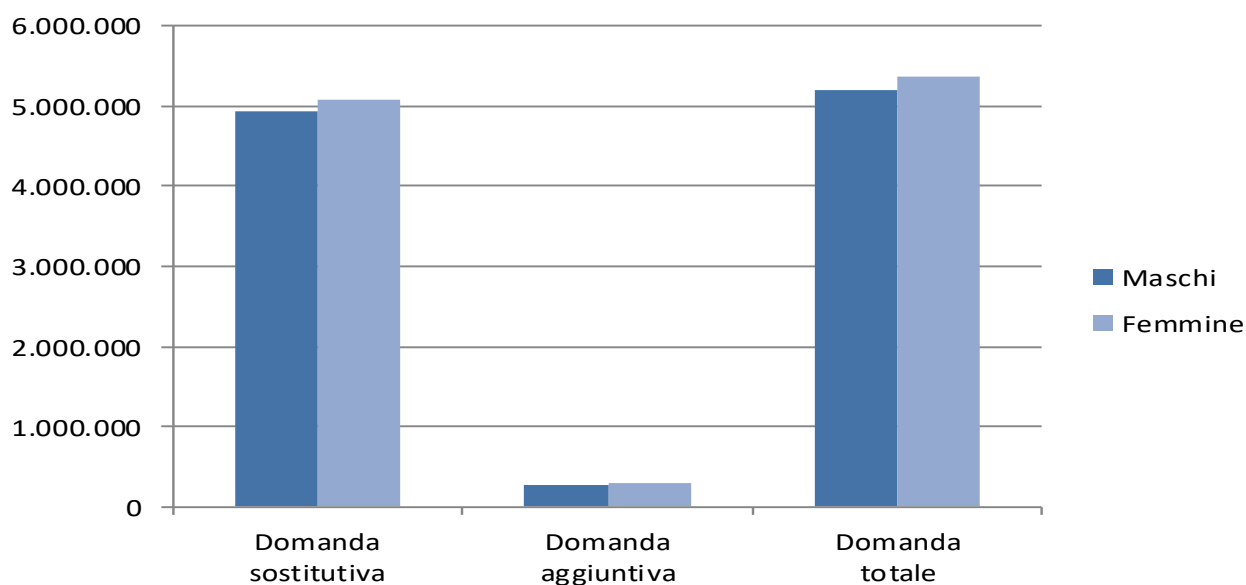
Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

Scomponendo questa analisi di genere in termini di domanda sostitutiva e aggiuntiva, la lettura della Figura 1.2 consente di migliorare la comprensione degli andamenti occupazionali attesi.

La crescita della domanda occupazionale totale tra il 2015 e il 2019 è maggiore per la componente femminile (5.367.222 unità) che per quella maschile (5.210.918). Questa differenza riflette un aumento più marcato per le femmine di quello che si profila per gli uomini in riferimento tanto alla domanda sostitutiva (+5.078.911 versus +4.939.991) quanto alla domanda aggiuntiva (+288.311 versus +270.927).

Figura 1.2 Domanda occupazionale sostitutiva, aggiuntiva e totale per genere

(ULA; periodo di previsione: 2015-2019)



Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

Come mostra la Tabella 1.1, a fronte di un complessivo aumento del tasso di femminilizzazione per il periodo 2015-2019, dal 43,1% al 43,3%, si prevede che esso diminuisca per le professioni maggiormente qualificate (*Legislatori, imprenditori e alta dirigenza, Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*), oltre che per gli *Artigiani, operai specializzati e agricoltori*, e che aumenti per le professioni meno qualificate (*Professioni tecniche, Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, Conduttori di impianti, operai di macchinari e conducenti di veicoli e Professioni non qualificate*). Inoltre, il coefficiente di rappresentazione femminile continua a diminuire ovunque, tranne che nelle *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, nei Conduttori di impianti, operai di macchinari e conducenti di veicoli e nelle Professioni non qualificate*.

Tabella 1.1 La presenza delle donne nei principali gruppi professionali

(periodo di previsione: 2015-2019)

Tasso di femminilizzazione (quota % di donne nella professione)					
	2015	2016	2017	2018	2019
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	27,3	27,3	27,2	27,1	27,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	51,8	51,5	51,3	51,1	50,9
Professioni tecniche	39,1	39,6	39,5	39,4	39,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	63,4	63,8	63,9	64,0	64,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58,1	58,3	58,2	58,0	58,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13,8	13,8	13,3	13,0	12,8
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	16,9	17,6	17,5	17,3	17,3
Professioni non qualificate	49,0	50,3	49,9	49,9	50,1
Totale	43,1	43,4	43,3	43,3	43,3
Coefficiente di rappresentazione femminile					

(quota % di donne nella professione/quota % di donne nell'economia)					
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,63	0,63	0,63	0,63	0,62
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1,20	1,19	1,18	1,18	1,18
Professioni tecniche	0,91	0,91	0,91	0,91	0,91
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1,47	1,47	1,48	1,48	1,48
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1,35	1,34	1,34	1,34	1,34
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,32	0,32	0,31	0,30	0,30
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	0,39	0,41	0,40	0,40	0,40
Professioni non qualificate	1,14	1,16	1,15	1,15	1,16

Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

La Tabella 1.2 elabora ulteriormente le previsioni degli andamenti occupazionali, combinando alla dimensione delle professioni quella di genere e quella settoriale. Le frecce rosse rivolte verso il basso indicano riduzioni percentuali nel numero di unità inferiori al -2%, quelle verdi rivolte verso l'alto aumenti percentuali superiori al +2% e infine i segni di uguale in blu variazioni percentuali comprese tra il -2% e il +2%.

Da questa visione sintetica emerge che le tendenze occupazionali che mostrano differenze in base al genere sono attese per i seguenti gruppi professionali.

- Un aumento dello stock occupazionale è atteso tanto per gli uomini quanto per le donne in riferimento a: *Imprenditori, amministratori grandi aziende* (codice 1.2); *Ingegneri, architetti e professioni assimilate* (codice 2.2); *Specialisti nelle scienze della vita* (codice 2.3); *Specialisti scienze umane, sociali, artistiche* (codice 2.5); *Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione* (codice 3.1); *Professioni tecniche: amministrazione, commercio* (codice 3.3); *Professioni tecniche: servizi pubblici* (codice 3.4); *Impiegati: denaro e assistenza clienti* (codice 4.2); *Impiegati: documentazione* (codice 4.4); *Artigiani e operai specializzati: industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici* (codice 6.1); *Professioni non qualificate: manifattura, estrazione di minerali e costruzioni* (codice 8.4).
- Una diminuzione degli occupati uomini e un aumento degli occupati di genere femminile è prevista soltanto per i *Conduttori di impianti industriali* (codice 7.1).
- Una diminuzione degli occupati di genere femminile e un aumento degli occupati uomini è prevista soltanto per gli *Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali* (codice 2.1).
- Una diminuzione occupazionale di entrambi i generi è prevista per *Professioni qualificate: servizi sociosanitari* (codice 5.3); *Agricoltori e operai specializzati: agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia* (codice 6.4); *Professioni non qualificate: agricoltura, verde, allevamento, silvicoltura e pesca* (codice 8.3).
- Una sostanziale stabilità nello stock occupazionale maschile e un aumento in quello femminile si attende per i seguenti gruppi professionali: *Impiegati: segreteria e macchine da ufficio* (codice 4.1); *Impiegati: gestione amministrativa* (codice 4.3); *Professioni qualificate: attività ricettive e ristorazione* (codice 5.2); *Artigiani e operai metalmeccanici specializzati* (codice 6.2); *Conduttori di veicoli e macchinari mobili* (codice 7.4); *Professioni non qualificate: commercio e servizi* (codice 8.1).

- Una sostanziale stabilità nello stock occupazionale maschile, ma una riduzione in quello femminile, si prevede per: *Professioni tecniche: salute e vita* (codice 3.2); *Artigiani e operai specializzati: alimentari, legno, tessile, cuoio e industria dello spettacolo* (codice 6.5).
- Una sostanziale stabilità nello stock occupazionale femminile e un aumento in quello maschile si prevedono soltanto per *Governo, dirigenti PA, magistratura, sanità, istruzione, organizzazioni* (codice 1.1); *Specialisti della formazione e della ricerca* (codice 2.6); *Professioni qualificate: servizi culturali* (codice 5.4); *Professioni non qualificate: attività domestiche, ricreative e culturali* (codice 8.2).
- Una sostanziale stabilità nello stock occupazionale femminile e una riduzione in quello maschile si profilano per: *Specialisti della salute* (codice 2.4); *Operai semiqualeficati: macchinari per lavorazione in serie e operai al montaggio* (codice 7.2).
- Una sostanziale stabilità nello stock occupazionale di entrambi i generi è atteso per: *Imprenditori e responsabili piccole aziende* (codice 1.3); *Professioni qualificate: attività commerciali* (codice 5.1); *Artigiani ed operai specializzati: meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa* (codice 6.3); *Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare* (codice 7.3).

Merita anche osservare che per nessun gruppo professionale si prevede un aumento, o una diminuzione, dell'occupazione in tutti i settori. Significativi aumenti di occupazione sono infatti previsti per le diverse professioni soltanto in alcuni settori. Tre esempi interessanti che si possono enucleare dalla Tabella 1.2 sono i seguenti.

- Soltanto nel settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* l'occupazione è in decisa crescita per quasi la totalità dei gruppi professionali, escludendo le *Professioni qualificate: servizi sociosanitari* (codice 5.3).
- Le *Professioni non qualificate* (codici 8.1, 8.2, 8.3 e 8.4) sono tutte in aumento anche nel settore del *Noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese*.
- Le professioni per le quali sono previsti incrementi significativi dell'occupazione in più di dieci settori sono quattordici: *Imprenditori, amministratori grandi aziende* (codice 1.2); *Ingegneri, architetti e professioni assimilate* (codice 2.2); *Specialisti scienze umane, sociali, artistiche* (codice 2.5); *Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione* (codice 3.1); *Professioni tecniche: amministrazione, commercio* (codice 3.3); *Professioni tecniche: servizi pubblici* (codice 3.4); *Impiegati: segreteria e macchine da ufficio* (codice 4.1); *Impiegati: denaro e assistenza clienti* (codice 4.2); *Impiegati: documentazione* (codice 4.4); *Professioni qualificate: attività commerciali* (codice 5.1); *Professioni qualificate: servizi culturali* (codice 5.4); *Artigiani e operai specializzati: industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici* (codice 6.1); *Artigiani e operai metalmeccanici specializzati* (codice 6.2); *Professioni non qualificate: attività domestiche, ricreative e culturali* (codice 8.2).

Tabella 1.2 Variazioni previste dell'occupazione per genere e settori

(periodo di previsione: 2015-2019)

Professioni	Gene re		Settori																			
	M	F	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T
1.1 Governo, dirigenti PA, magistratura, sanità, istruzione, organizzazioni	↑	=	↓	N D	↓	↓	N D	↑	N D	↑	↓	↓	↓	N D	↑	↑	=	↑	↓	↑	↓	N D
1.2 Imprenditori, amministratori grandi aziende	↑	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↑	=	↑	=	=	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓	↑	N D
1.3 Imprenditori e responsabili piccole aziende	=	=	↓	↑	↓	↓	↓	↑	=	↓	=	=	↑	↑	↑	↑	N D	↑	↓	=	↓	N D
2.1 Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	↑	↓	↓	=	↓	↑	↓	↓	↓	↓	N D	↑	=	N D	↑	↑	↓	↑	↓	N D	↓	N D
2.2 Ingegneri, architetti e professioni assimilate	↑	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↑	=	=	↑	↑	↑	↑	↑	↓	=	↑	↑	↑	↓	↓
2.3 Specialisti nelle scienze della vita	↑	↑	↑	N D	↓	N D	N D	N D	↓	N D	N D	N D	N D	N D	↑	N D	↓	↑	↓	↑	↑	N D
2.4 Specialisti della salute	↓	=	N D	N D	N D	N D	N D	N D	↓	↓	N D	N D	N D	N D	↑	↓	=	↓	↓	N D	↑	N D
2.5 Specialisti scienze umane, sociali, artistiche	↑	↑	↑	↓	↓	↓	↓	↑	↓	↓	↓	=	↑	↑	↑	↑	=	↑	↓	↑	↓	↑
2.6 Specialisti della formazione e della ricerca	↑	=	N D	N D	↓	↓	↑	↓	↑	↓	↑	=	↑	N D	↑	↑	↓	=	↑	↑	↓	↑
3.1 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	↑	↑	↓	↑	↓	↓	↓	↑	↓	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓	↑	↓	↓	↓	↓
3.2 Prof. tecniche: salute e vita	=	↓	↓	N D	↓	↑	↑	↑	↓	↓	↑	N D	N D	N D	↑	↑	↑	↓	↓	↑	=	↑
3.3 Prof. tecniche: amministraz., commercio	↑	↑	↓	↑	↓	↓	↓	↑	↓	=	↑	↑	↑	↑	↑	↑	=	↑	↓	↑	=	↓
3.4 Professioni tecniche: servizi pubblici	↑	↑	↓	N D	↓	↑	N D	↑	=	=	↓	↑	↓	N D	↑	↑	=	↑	=	↑	↑	↑
4.1 Impiegati: segreteria e macchine da ufficio	=	↑	↓	↑	↓	↓	↓	↑	↓	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	=	↓	↓	↑	=	↑
4.2 Impiegati: denaro e assistenza clienti	↑	↑	↓	N D	↓	↓	↓	↑	↑	↓	↑	=	↑	↑	↑	↑	=	↑	↓	↑	=	↓
4.3 Impiegati: gestione amministrativa	=	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↑	=	=	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓	↑	=	↓	N D
4.4 Impiegati: documentazione	↑	↑	↑	N D	↑	↓	↑	↑	↑	=	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	=	↑	=	↑	N D
5.1 Prof. qualificate: attività commerciali	=	=	↓	N D	↓	↓	↓	↓	=	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	N D
5.2 Prof. qualificate: attività ricettive e ristorazione	=	↑	↓	↓	↑	N D	↓	N D	↑	↑	=	↑	N D	↓	↑	↑	↑	↓	=	↑	↓	↑
5.3 Prof. qualificate: servizi socio-sanitari	↓	↓	N D	N D	↑	N D	N D	N D	N D	↑	=	N D	N D	N D	↓	↑	↑	↑	↓	↑	↑	↓
5.4 Prof. qualificate: servizi culturali	↑	=	↓	↑	↑	N D	↑	↑	↑	↓	=	↓	↑	↑	↑	↑	↑	=	↑	↓	↑	↓
6.1 Artigiani e operai specializzati: industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	↑	↑	↑	↑	=	=	↓	↑	↑	↑	↓	↓	N D	↑	↑	↑	↑	↓	=	↑	↑	↓
6.2 Artigiani e operai metalmeccanici specializzati	=	↑	↑	↑	↓	↓	↑	↑	=	↓	↑	↑	N D	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↓
6.3 Artigiani ed operai specializzati: meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	=	=	N D	N D	↓	↑	N D	↑	↑	N D	↓	↑	N D	N D	↑	↑	=	↑	↑	↑	↑	↓

Professioni	Genere		Settori																			
	M	F	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T
6.4 Agricoltori e operai specializzati: agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	↓	↓	↓	N D	↑	N D	N D	=	↑	↓	↓	N D	N D	↑	↑	↑	↓	↓	↓	↑	↑	↑
6.5 Artigiani e operai specializzati: alimentari, legno, tessile, cuoio e industria dello spettacolo	=	↓	↓	N D	↓	N D	↑	↑	↑	↑	↑	↑	N D	N D	↑	↑	↑	↓	↓	↑	↓	N D
7.1 Conduttori di impianti industriali	↓	↑	↓	↓	↓	↓	=	↑	↑	↑	N D	N D	N D	N D	↑	↑	↑	N D	↑	↓	N D	N D
7.2 Operai semiqualeficati: macchinari per lavorazione in serie e operai al montaggio	↓	=	↓	↓	↓	N D	↑	↑	↑	↓	↓	↑	N D	N D	↑	↑	↑	N D	↑	↑	↓	↓
7.3 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	=	=	↓	N D	=	N D	N D	N D	↑	N D	↑	N D	N D	N D	N D	↑	N D	N D	N D	N D	N D	N D
7.4 Conduttori di veicoli e macchinari mobili	=	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↑	=	=	↑	↓	↑	N D	↑	↑	↓	↑	=	↑	=	↑
8.1 Prof. non qualificate: commercio e servizi	=	↑	↓	↓	↓	↓	↓	↑	↓	=	↑	↓	↑	↑	↑	↑	↓	↓	↑	↑	↑	=
8.2 Prof. non qualificate: attività domestiche, ricreative e culturali	↑	=	↑	N D	↑	N D	N D	↓	↑	↑	↑	↓	↑	N D	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	=
8.3 Prof. non qualificate: agricoltura, verde, allevamento, silvicoltura e pesca	↓	↓	↓	N D	↓	N D	↑	↓	=	↑	=	N D	N D	↑	↑	↑	↓	↓	↓	↑	↓	↓
8.4 Prof. non qualificate: manifattura, estrazione di metalli e costruzioni	↑	↑	↓	↓	↑	↓	↓	↑	↓	↓	↑	↓	N D	↓	↑	↑	↑	↑	↑	=	↓	↑

Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	K	Attività finanziarie e assicurative
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	L	Attività immobiliari
C	Attività manifatturiere	M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	O	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
F	Costruzioni	P	Istruzione
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Q	Sanità e assistenza sociale
H	Trasporto e magazzinaggio	R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
I	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	S	Altre attività di servizi
J	Servizi di informazione e comunicazione	T	Attività di famiglie e convivenze

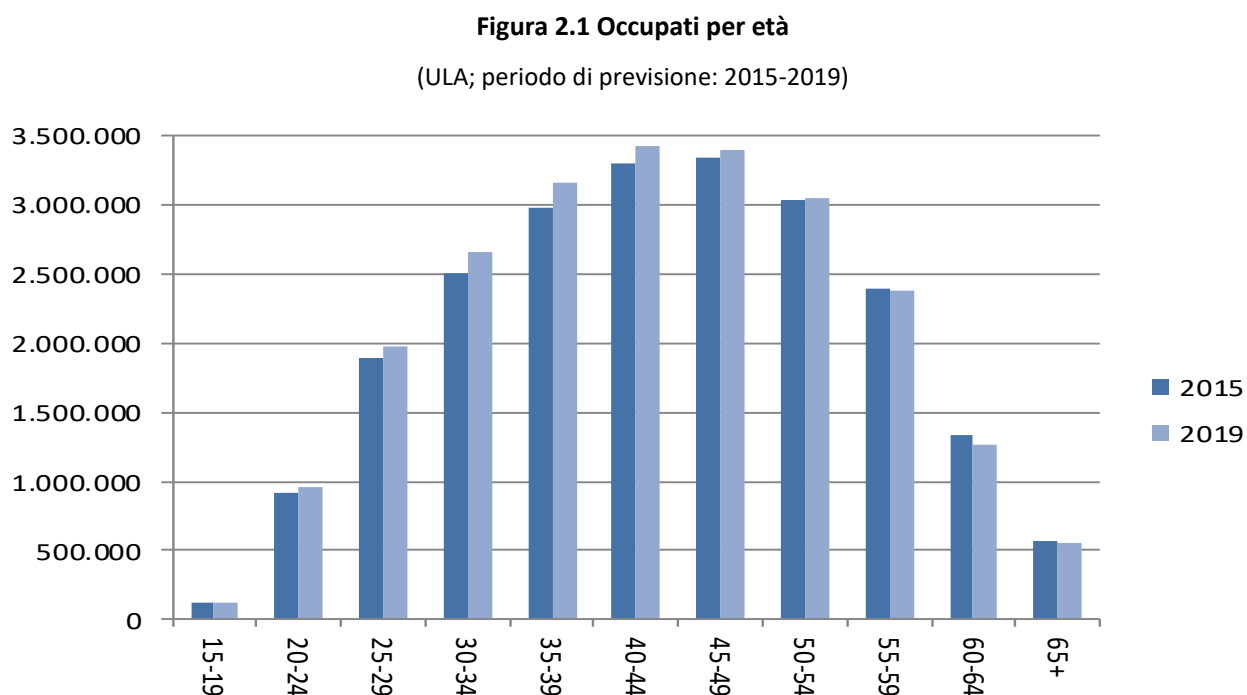
Una breve sintesi

La ripresa dell'attività economica attesa nel periodo di previsione, anche se ancora non sufficientemente rapida e robusta, sembra essere comunque in grado di modificare, e in modo significativo, le attese sull'occupazione complessiva rispetto a quelle previste nel Rapporto dello scorso anno, prospettando il ritorno all'espansione dello stock occupazionale, anche se con alcune differenziazioni che meritano di essere sintetizzate.

Innanzitutto, dal punto di vista della dimensione di genere, a fronte di un minore aumento dell'occupazione maschile, si conferma la previsione di una maggiore dinamicità della componente femminile.

2. Differenze per classi di età

L'aumento dell'occupazione complessiva atteso per il periodo di previsione 2015-2019 è anche il frutto di andamenti differenziati nel mercato del lavoro di lavoratori appartenenti a diverse classi di età (Figura 2.1).

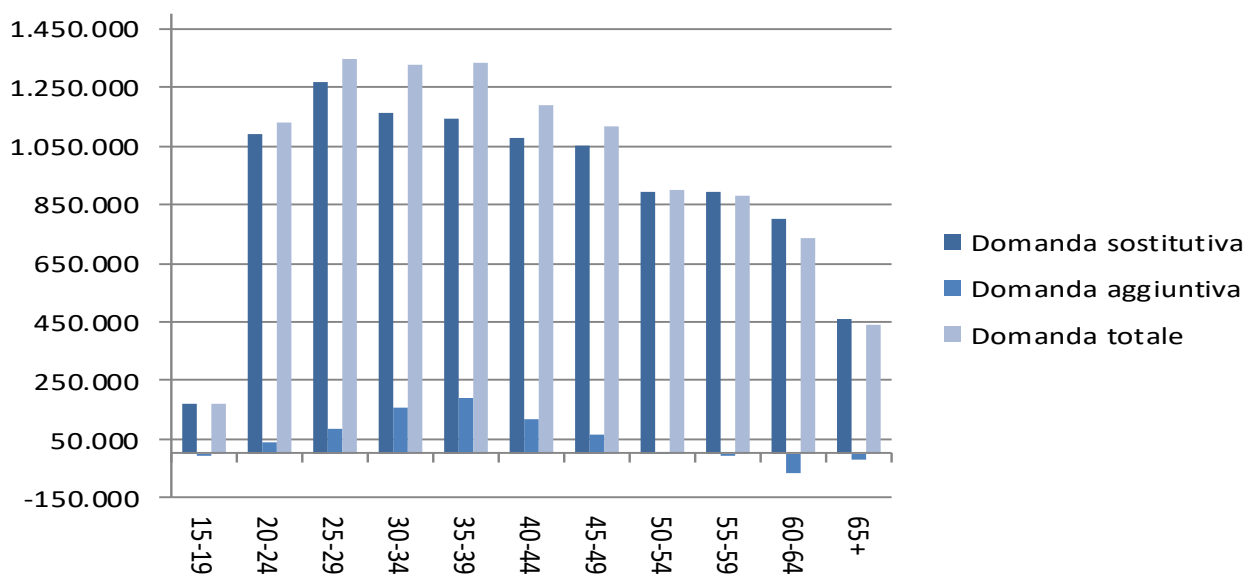


Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

L'evidenza è in tal caso decisamente simile a quella ottenuta nello scorso esercizio di previsione, con la conferma di una previsione di assistere a un'occupazione in crescita in tutte le classi di età più giovani, fino a quella 40-44 anni, e di riduzioni dell'occupazione in ogni fascia maggiore di 45 anni. Come suggerito lo scorso anno, non è improbabile che questi andamenti siano il frutto di effetti di sostituzione favoriti da politiche economiche in favore dei lavoratori di età inferiore, quali la "Garanzia Giovani", e i vantaggi associati alle nuove assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Figura 2.2 Domanda occupazionale sostitutiva, aggiuntiva e totale per età

(ULA; periodo di previsione: 2015-2019)



Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

Queste differenze nella dinamica dell'occupazione sono spiegate prevalentemente da incrementi differenziati della domanda occupazionale complessiva, particolarmente elevata per le età comprese tra 20 e 49 anni grazie a un segno positivo della domanda occupazionale aggiuntiva.

La Tabella 2.1 consente di specificare meglio le modificazioni che si riscontrano nel mercato del lavoro, quando lo si analizza lungo la dimensione rappresentata dalle classi di età. Nel rapporto dello scorso anno si indicavano i maggiori incrementi dell'occupazione attesa tra il 2014 e il 2018 nella classe di età 15-19 anni (+9,9%) e in quella 20-24 anni (+3,3%), oltre che una apprezzabile variazione occupazionale positiva per gli individui collocati nella classe di età 25-29 anni (+2,1%) e nelle due immediatamente successive (+1,6% e +2,5%, rispettivamente) e una variazione negativa per tutti i lavoratori con più di 45 anni, con il picco peggiore identificato nella classe 60-64 anni (-8,8%).

La previsione attuale dello stock occupazionale tra il 2015 e il 2019 identifica invece i maggiori incrementi attesi nelle classi di età 30-34 anni e 35-39 anni (6,4% in entrambi i casi), seguite dalle classi di età 25-29 anni e 20-24 anni (4,4% e 4,2%, rispettivamente). Per la classe di età 15-19 anni e per quella 55-59 anni si prevedono contrazioni dell'occupazione meno preoccupanti (-0,1% e -0,4%, rispettivamente) di quelle attese per la fascia 60-64 anni (-5,0%) e per quella di età superiore ai 65 anni (-3,0%). Se queste indicazioni alimentano, da un lato, la speranza di un significativo miglioramento dell'occupazione giovanile, dall'altro lato accrescono le preoccupazioni già da tempo manifestate per la prospettiva dei lavoratori più anziani, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per trovare un'occupazione nell'attuale mercato del lavoro.

Tabella 2.1 Occupati per fasce di età

(ULA; periodo di previsione: 2015-2019)

Età	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione
15-19	117.068,5	117.254,0	115.467,8	116.362,1	116.924,0	-0,1
20-24	916.224,2	947.361,5	945.893,1	950.914,5	954.585,5	4,2
25-29	1.899.342,8	1.942.546,2	1.953.711,5	1.971.766,7	1.982.851,1	4,4
30-34	2.500.204,0	2.614.959,1	2.630.532,8	2.647.508,8	2.659.964,0	6,4
35-39	2.976.428,7	3.124.693,7	3.137.737,8	3.152.365,3	3.166.196,5	6,4
40-44	3.308.791,2	3.363.555,4	3.392.262,2	3.413.916,8	3.423.680,1	3,5
45-49	3.337.269,1	3.344.490,6	3.375.137,2	3.394.602,2	3.401.379,0	1,9
50-54	3.041.613,9	2.982.560,3	3.018.682,0	3.039.619,1	3.044.770,9	0,1
55-59	2.394.933,5	2.342.500,2	2.371.108,3	2.384.576,6	2.384.782,1	-0,4
60-64	1.337.068,0	1.224.240,1	1.257.074,3	1.271.863,1	1.270.196,9	-5,0
65+	567.642,4	535.154,9	544.327,7	549.563,6	550.494,1	-3,0

Fonte: previsioni Inapp-Fondazione Giacomo Brodolini

Dalla stratificazione del mercato del lavoro per età emerge dunque una chiara spiegazione della variazione positiva dell'occupazione complessiva prevista in termini di aumenti significativi dell'occupazione tra le classi di età superiore ai 19 anni e costanza, o riduzione, dell'occupazione attesa nelle fasce di età superiore ai 50 anni.

Una breve sintesi

Innanzitutto, dal punto di vista della dimensione di genere, a fronte di un minore aumento dell'occupazione maschile, si conferma la previsione di una maggiore dinamicità della componente femminile.

Osservando invece la dinamica occupazionale lungo la dimensione dell'età, si ribadisce la tendenza generale rilevata lo scorso anno di concentrare la crescita dell'occupazione tra i lavoratori più giovani. I dati più recenti riducono tuttavia la rilevanza della classe di età compresa tra 15 e 19 anni e aumentano soprattutto quella delle classi di età compresa tra i 30 e i 39 anni, ma in misura minore anche quelle fino a 49 anni. Le variazioni attese dell'occupazione continuano invece a permanere negative per gli individui di età superiore a 54 anni.

Il presente contributo è stato realizzato da Inapp in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 Azione 8.5.6/1 Ambito di attività 2